

PRIMO PIANO

- ▶ [Previdenza: Proietti Uil, fare nuovo semestre silenzio assenso fondi \(ANSA\)](#)

DALLE AGENZIE

- ▶ [Pensioni: Proietti Uil, scandaloso ritardo su commissione gravosi E su insediamento commissione separazione previdenza assistenza \(ANSA\)](#) p. 3
- ▶ [Pensioni: Proietti Uil, domani tavolo, ci aspettiamo risposte chiare \(AGI\)](#) p. 3
- ▶ [Pensioni: Proietti Uil "positivo incontro con il Governo" \(Italpress\)](#) p. 4

RASSEGNA STAMPA

- ▶ [Pensioni, uscita a 62 anni ma con l'assegno tagliato \(Il Messaggero\)](#) p. 5
- ▶ [Il nodo pensioni in alto mare. Gualtieri rimanda le scelte \(Il Giornale\)](#) p. 6
- ▶ [Ape sociale e opzione donna prorogate per un altro anno \(Il Messaggero\)](#) p. 7
- ▶ [Il governo punta a Quota 102 \(Il Tempo\)](#) p. 8
- ▶ [Ape e opzione donna: proroga in manovra Precoci con quota 41 \(Il Sole 24 Ore\)](#) p. 9
- ▶ [Lavoratori fragili a riposo dopo 41 anni di attività \(Il Mattino\)](#) p. 10

IN PRIMO PIANO PENSIONI



Previdenza: Proietti Uil, fare nuovo semestre silenzio assenso fondi

(ANSA) - Roma, 03 ago. - I dati della Covip sull'andamento della previdenza complementare "pur in presenza della gravissima crisi pandemica ed economica, dimostrano la solidità del modello di previdenza complementare italiano". Lo afferma il segretario confederale della UIL Domenico Proietti tornando a chiedere al Governo di "sostenere con determinazione il secondo pilastro previdenziale avviando un nuovo semestre di silenzio assenso e ripristinando una fiscalità incentivante". Il modello di previdenza integrativa italiano, secondo la Uil è "all'avanguardia nel mondo". L'investimento previdenziale dei lavoratori - dice - continua ad essere salvaguardato- Prova ne è il dato sui rendimenti dell'ultimo decennio, 2010-2019, nei quali ha reso di più del Tfr lasciato in azienda".

ON AIR

- ▶ [Intervento di Domenico Proietti, Segretario Confederale della UIL a TG2000](#) p. 11

SUL WEB

- ▶ [Riforma pensioni 2020, ultime Proietti \(Uil\): 14 proposte al Governo e esito dell'incontro \(Pensioni per Tutti\)](#) p. 12
- ▶ [Pensioni Quota 100, Ape social, Opzione donna: il Governo ha deciso e ora.. \(Affari Italiani\)](#) p. 12
- ▶ [Pensioni Quota 100: ecco come "morirà" con la riforma Catalfo. Ape Social e Opzione Donna.. \(Affari Italiani\)](#) p. 12
- ▶ [Riforma pensioni 2020, ultime oggi Proietti \(Uil\): uscita dai 62 anni o con quota 41 \(Pensioni per Tutti\)](#) p. 12
- ▶ [Pensioni, Uil: commissione su lavori gravosi non insediata \(Yahoo Finanza\)](#) p. 13
- ▶ [Riforma pensioni 2020-2021, le novità accadute in Agosto. Facciamo il punto \(Business Online\)](#) p.13
- ▶ [Pensioni: dopo Quota 100 si torna alla Fornero. Le proposte di modifica, possibili penalizzazioni \(Firenze Post\)](#) p. 13
- ▶ [Pensioni: Ape sociale e opzione donna prorogate fino al 2021 \(Today.it\)](#) p. 13
- ▶ [Pensioni, Ape sociale estesa anche ai lavoratori fragili a rischio Covid \(La Repubblica\)](#) p. 13

DALLE AGENZIE

The logo for ANSA, consisting of the word "ANSA" in white, bold, sans-serif capital letters on a green rectangular background.

**Pensioni: Proietti Uil, scandaloso ritardo su commissione gravosi
E su insediamento commissione separazione previdenza assistenza**

(ANSA) - Roma, 01 set. - La UIL giudica "scandaloso che a distanza di otto mesi dall'approvazione della legge di bilancio non siano state ancora insediate le due commissioni istituzionali per separare l'assistenza dalla previdenza e per individuare i lavori gravosi". "Nonostante l'impegno profuso dalla ministra Catalfo - afferma il segretario confederale Domenico Proietti - non si riesce a vedere la luce". Secondo Proietti non si può giustificare il ritardo con l'arrivo della pandemia da coronavirus " perché la stessa cosa è accaduta nel 2018". "La verità - sottolinea - è che, al netto della volontà politica, ci sono procedure obsolete che danno il potere a molti organismi amministrativi di rallentare o boicottare l'attuazione delle leggi. Bisogna - conclude - rimuovere con determinazione questi comportamenti che non sono compatibili con l'efficienza e l'efficacia di cui il Paese ha bisogno".

The logo for AGI Agenzia Italia, featuring the letters "AGI" in a large, bold, blue sans-serif font, with "Agenzia Italia" in a smaller, blue sans-serif font below it.

Pensioni: Proietti Uil, domani tavolo, ci aspettiamo risposte chiare

(AGI) - Roma, 15 set. - "Domani ci aspettiamo di entrare nel merito e dall'esecutivo ci aspettiamo risposte chiare". Così Domenico Proietti, segretario confederale Uil, in merito all'incontro sulla riforma del sistema previdenziale previsto per domani pomeriggio alle ore 17. "Negli incontri precedenti - spiega Proietti - abbiamo illustrato al Governo tutte le nostre proposte per continuare a cambiare la Legge Fornero sulle pensioni. In particolare, sulla proroga dell'ampiamiento della platea delle categorie dell'Ape sociale, con attenzione agli effetti sull'occupazione generati dalla crisi; sulla proroga di opzione donna; sul completamento della salvaguardia degli esodati; sul rafforzamento della quattordicesima per le pensioni e sul riaccendere i riflettori per promuovere le adesioni ai fondi pensione. Occorre, poi, affrontare il tema di una flessibilità più diffusa intorno ai 62 anni che potrà essere utile a gestire la fase di ristrutturazione produttiva post Coronavirus; valorizzare ai fini previdenziali il lavoro di cura e la maternità delle donne; tutelare le future pensioni dei giovani e migliorare il meccanismo della rivalutazione per le pensioni in essere". "Su questi temi che saranno al centro anche delle manifestazioni su tutto il territorio nazionale del prossimo 18 settembre, il sindacato si aspetta risposte positive da parte del Governo".

[VAI AL SOMMARIO](#)

(Italpress) – Roma, 16 set. - "L'incontro con il governo è stato positivo: la ministra Catalfo si è impegnata a prorogare l'Ape sociale con un ampliamento della platea dei beneficiari e a prorogare opzione donna. C'è stata un'apertura volta a facilitare l'accesso a quota 41 per i lavoratori precoci. C'è l'impegno a equiparare il part-time verticale a quello orizzontale per l'accesso alla pensione. Positiva la proposta della staffetta generazionale e la gestione delle crisi aziendali con alcuni correttivi al contratto di espansione". Così Domenico Proietti, segretario confederale della Uil. "Sulla rivalutazione delle pensioni, noi abbiamo chiesto di estendere la quattordicesima ai pensionati con redditi fino 1.500 euro mensili. Abbiamo poi proposto che il 2021 diventi l'anno del rilancio delle adesioni alla previdenza complementare, attraverso una campagna istituzionale di informazione e un semestre di silenzio assenso. Sull'insieme di questi temi - aggiunge - è necessario procedere ad approfondimenti per definire nel dettaglio i provvedimenti da proporre. Infine, pur dando atto alla ministra Catalfo dell'impegno per istituire le commissioni istituzionali per separare la spesa assistenziale da quella previdenziale e quella per individuare le mansioni gravose o usuranti, che sembrano in dirittura di arrivo, abbiamo sottolineato l'imbarazzante ritardo provocato dai vari passaggi burocratici amministrativi", conclude Proietti.



Sezione:UIL

Il Messaggero

Dir. Resp.: Massimo Martinelli

Tiratura: 130.946 Diffusione: 102.704 Lettori: 1.031.000

Rassegna del: 22/08/20
Edizione del: 22/08/20
Estratto da pag.: 1,9
Foglio: 1/4

Pensioni, l'uscita a 62 anni e assegno tagliato del 2-3%

►Al lavoro per la riforma: può coinvolgere 150 mila lavoratori

ROMA Si riapre il cantiere delle pensioni. Nel 2021, infatti, si chiuderà l'esperimento Quota 100 ed è necessario intervenire sul sistema per consentire a chi, per ragioni anagrafiche o per mancanza dei requisiti, ha mancato, magari di poco, l'occasione di lasciare il lavoro in anticipo. La riforma allo studio prevede la possibilità di lasciare a 62 anni con

una penalizzazione del 2-3% annuo fino a raggiungere quota 67. Sono interessati circa 150 mila lavoratori, che potrebbero dunque lasciare prima l'impiego.

Di Branco a pag. 9

Il piano del governo

Pensioni, uscita a 62 anni ma con l'assegno tagliato

►La riforma allo studio: una penalizzazione ►Interessati circa 150 mila lavoratori del 2-3% annuo fino a raggiungere quota 67 che potrebbero lasciare prima l'impiego

LO SCENARIO

ROMA Pensioni, si riapre il cantiere. Governo e sindacati si ritroveranno faccia a faccia l'8 e il 16 settembre per discutere delle possibili riforme in vista del prossimo anno. Nel 2021, infatti, si chiuderà l'esperimento Quota 100 ed è necessario intervenire sul sistema per consentire a chi, per ragioni anagrafiche o per mancanza dei requisiti, ha mancato, magari di poco, l'occasione di lasciare il lavoro in anticipo.

IL DETTAGLIO

Anche se, è bene ricordarlo, meno della metà della poten-

ziale platea di lavoratori ha approfittato della riforma che consente di andare in pensioni con almeno 62 anni di età e 38 di contributi.

«Il sistema previdenziale ha bisogno di flessibilità per venire incontro alle esigenze dei lavoratori ma anche delle imprese nella fase di rilancio del sistema produttivo, dopo la crisi dovuta alla pandemia» spiega il segretario confederale della **Uil**, **Domenico Proietti** in vista degli incontri con la ministra del Lavoro Nunzia Catalfo. E tra i temi caldi figura la cosiddetta quota 41. C'è una ipotesi -

ricorda Proietti - contenuta nella piattaforma unitaria di Cgil, Cisl e **Uil** ed è stata riproposta all'ultimo incontro con la ministra Catalfo: riteniamo che chi ha 41 anni di contribu-



Peso: 1-6%, 9-80%

489-001-001



Servizi di Media Monitoring

[VAI AL SOMMARIO](#)

Il nodo pensioni in alto mare Gualtieri rimanda le scelte

Previsti solo interventi minori, su Ape sociale e opzione donna. Ma nel 2021 scade quota 100. E la Ue ci guarda

IL CASO

di Antonio Signorini

Non sarà una riedizione di Quota 100. Ma con tutta probabilità nemmeno un passaggio ad un sistema previdenziale che preveda una uscita più flessibile dei lavoratori. Tra i temi nell'agenda autunnale del governo le pensioni non darà molte soddisfazioni.

La politica si interroga sulle varie ricette circolate in queste settimane, da quota 41, cioè il ritiro dal lavoro con il solo requisito dell'anzianità ad appunto 41 anni ai 62/63

I SINDACATI

Proietti (Uil): Bruxelles deve sapere che la spesa previdenziale è bassa

anni di età come punto di partenza per una uscita flessibile che preveda un taglio degli assegni fino al 4% per 4-5 anni. Proposta sponsorizzata dai sindacati, simile a quella lanciata a suo tempo da Cesare Damiano, ex ministro del Lavoro ed esponente Pd che si dedica a tempo pieno allo studio e a formulare proposte di riforma previdenziale.

Ma l'esito degli incontri dell'8 e del 16 settembre tra Cgil, Cisl e Uil e il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo sembra già scritto. Non ci sarà una proposta di riforma radicale. Difficile si abbozzi un'alternativa a Quota 100, l'uscita anticipata sperimentale voluta dalla Lega ai tempi del primo governo Conte, che scadrà nel 2022. Nemmeno se fosse a costo zero. Le pensioni sono diventate un tema sensibile da quando l'Italia è diventata il principale beneficiario dei programmi europei post emergenza covid. Difficile giustificare davanti al club dei contributori netti della Ue, del quale noi dal 2021 non faremo più parte, una riforma previdenziale di manica larga, quando i dati

sull'età media del ritiro dal lavoro (non i requisiti di legge) indicano ancora l'Italia come uno dei paesi dove ci si pensiona troppo presto.

Ma qualcosa dall'incontro potrebbe uscire. In particolare il rinnovo di due strumenti che non sono stati approvati né dal primo né dal secondo governo Conte e che vanno in scadenza a fine 2020. Possibile un rinnovo dell'Ape sociale, cioè dell'anticipo della pensione per alcune categorie di lavoratori varato dal governo Renzi. Il requisito è avere compiuto 63 anni e avere 30 o 36 anni di contributi. A differenza dell'Ape volontario è pagato dalla fiscalità generale, non c'è quindi un taglio dell'assegno, ed è riservato a chi ha svolto lavori gravosi, a disoccupati con almeno 30 anni di contributi. L'Ape sociale è stata prorogata fino alla fine dell'anno ma scade il 2021, così come l'altra misura che il governo intende prorogare, cioè Opzione donna, la possibilità per le lavoratrici con 35 anni di contributi e 58 anni per le dipendenti e 59 per le autonome, di accere alla pen-

sione in anticipo, con un ricalcolo contributivo dell'assegno. Misure che sono già tra le richieste del ministero guidato da Catalfo per la prossima legge di Bilancio.

I sindacati per il momento tengono ferme tutte le richieste, compresa la sostituzione di Quota 100 con un sistema di uscita flessibile intorno ai 63 anni o con 41 anni di contributi. «Qualcuno - auspica **Domenico Proietti, segretario confederale della Uil** - dovrebbe spiegare ai partner europei che la spesa previdenziale in Italia è bassa. Se si separa da quella per l'assistenza, è sotto il 12% del Pil». Per quanto riguarda l'Ape sociale l'obiettivo dei sindacati è allargare la platea degli interessati aggiungendo alle 15 categorie di lavori altri tipi di occupazione. Poi rendere stabile opzione donna.

Per il 2022 l'obiettivo è appunto arrivare a una scelta flessibile. «Quota 100 ha dei limiti, è rigida. Il metodo di calcolo contributivo rende possibile una scelta possibile volontaria e flessibile, mantenendo l'equilibrio dei conti».

Pensioni, Ape sociale e Opzione donna proroga di un anno

► Alcune categorie di lavoratrici potranno "lasciare" a 58 anni e con 35 di contributi

ROMA Ape Sociale e Opzione Donna, anche nel 2021. L'Ape Sociale consente di andare in pensione a 63 anni, con 30 o 36 anni di contributi. Disco verde anche per Opzione Donna: pensione anticipata riservata alle lavoratrici che entro il 31 dicembre 2019 abbiano maturato 35 anni di contributi e un'età anagrafica

pari o superiore a 58 anni (per le lavoratrici dipendenti) e a 59 anni (per le lavoratrici autonome).

Di Branco a pag. 9

Le pensioni anticipate

Ape sociale e opzione donna prorogate per un altro anno

► In vigore anche nel 2021 i due strumenti a tutela delle fasce deboli della popolazione ► Alcune categorie di lavoratrici potranno "lasciare" a 58 anni e con 35 di contributi

IL FOCUS

ROMA Ape Sociale e Opzione Donna, arriva la proroga. La partita governo-sindacati sulla riforma del sistema previdenziale parte oggi con due palle già virtualmente in buca. L'esecutivo, che pure ancora non conosce l'esatta entità della copertura finanziaria necessaria per portare avanti i molti dossier sul tavolo, ha già deciso che si va avanti ancora per un anno con due strumenti in scadenza a fine 2020. Dunque conferma nel 2021 per l'Ape Sociale che consente a talune categorie di lavoratori (disoccupati, caregiver, invalidi al 74%, addetti a mansioni gravose) di andare

in pensione 63 anni, con 30 o 36 anni di contributi, e nuovo disco verde anche per Opzione Donna: un meccanismo di pensione anticipata riservata alle lavoratrici che entro il 31 dicembre 2019 abbiano maturato 35 anni di contributi e un'età anagrafica pari o superiore a 58 anni (per le lavoratrici dipendenti) e a 59 anni (per le lavoratrici autonome).

Per l'Ape Sociale, tra l'altro, si sta ipotizzando un potenziamento dell'operazione al fine di includere tra i beneficiari alcune categorie al momento tagliate fuori.

ITEMI

Questa esigenza sta molto a cuore ai sindacati. «Negli incontri precedenti - spiega **Domenico Proietti**, segretario confederale **Uil** - abbiamo illustrato al governo tutte le nostre proposte, tra



Peso: 1-5%, 9-27%

Il nodo previdenza

Stretta sulle pensioni Conte punta quota 102

Di Majo a pagina 6

LA RIFORMA DELLA PREVIDENZA

Oggi vertice fra il ministro Catalfo e i sindacati. L'ipotesi: pensione con 41 anni di contributi senza vincoli anagrafici

Il governo punta a quota 102

Addio alla norma giallo-verde. Dal 2022 si potrebbe uscire dal lavoro con 64 anni di età e 38 di contributi

ALBERTO DI MAJO
 a.dimajo@iltempo.it

••• Addio a quota 100, arriva quota 102. Il provvedimento proposto dalla Lega e approvato dall'allora maggioranza gialloverde scadrà alla fine

del 2021. Ha permesso nel 2019 a quasi 150 mila italiani di andare in pensione con 62 anni di età e 38 di contributi. Il governo guidato da Giuseppe Conte ha annunciato che dopo il triennio di sperimentazione quota 100 non sarà prorogata (nemmeno con i correttivi che sono stati ipotizzati da più parti). Ma per evitare un ritorno alla riforma Fornero, la maggioranza giallo-rossa ha intenzione di approvare una norma che permetterà di uscire dal lavoro con 41 anni di contributi (a qualsiasi età) o con 64 anni e 38 di contributi (quota 102) con una riduzione dell'importo dell'assegno del 2-3 per cento.

Oggi pomeriggio ci sarà il primo incontro tra la ministra del Lavoro Catalfo e i sindacati per cominciare un percorso

che dovrebbe arrivare al traguardo entro la fine del 2021 (la nuova misura entrerebbe in vigore dall'anno successivo). Si discuterà anche della proroga di Ape sociale e Opzione Donna. Quest'ultima consente alle lavoratrici dei

settori pubblico e privato di andare in pensione a 58 anni con 35 anni di contributi.

Per il segretario confederale della Cgil Roberto Ghiselli «dovremo valutare l'impatto che il Coronavirus sta avendo sul mondo del lavoro e in particolare sulla sua parte più anziana». I sindacati premono. Dice il segretario confederale della Uil **Domenico Proietti**:

«Ci aspettiamo di entrare nel merito e dall'esecutivo attendiamo risposte chiare». «Questa volta - aggiunge Ghiselli - speriamo che sia il governo a fare qualche proposta, visto che nei precedenti incontri abbiamo parlato soprattutto noi illustrando la nostra piattaforma». «È urgente - fa notare il segretario confederale Cisl Ignazio Ganga - che si faccia chiarezza sulla previdenza perché lo chiedono da tempo lavoratori e pensionati e perché negli ultimi giorni abbia-

mo visto sulla stampa molte, e forse troppe, proposte che se fossero reali non sono state mai discusse con il sindacato». Le parti sociali ribadiscono la necessità di «rafforzare ed estendere la possibilità di accesso all'Ape sociale e rive-

dere la norma sui precoci, ad esempio rinnovando alcuni vincoli che limitano la possibilità di accedervi ai disoccupati, ampliando le condizioni di accesso per gli invalidi ed estendendo le attività considerate gravose, in particolare

per chi è più esposto al rischio di contagio, come operatori della sanità e dei servizi alla persona, dell'istruzione, della vendita al dettaglio». Sui lavori gravosi la richiesta è di portare da 36 a 30 anni i contributi minimi per andare incontro a lavoratori discontinui, come quelli dell'edilizia. «Per i lavoratori precoci chiediamo di rimuovere il requisito di avere maturato un anno di contributi prima dei 19 anni di età: il nostro obiettivo è 41 anni per tutti». Una proposta che il governo non ha rifiutato e che abbasserebbe di qua-

si due anni il minimo previsto adesso.

Lo spettro resta comunque il ritorno della riforma approvata dal governo Monti. Il leader della Lega, Matteo Salvini, attacca: «Se il Pd proverà a tornare alla legge Fornero faremo le barricate dentro e fuori dal Parlamento, perché con il lavoro non si scherza». Ma la maggioranza ha intenzioni diverse: una nuova riforma che eliminando quota 100 non penalizzi troppo i lavoratori.

La richiesta delle parti sociali

Prevedere e rafforzare «opzione donna» che permette di ottenere l'assegno a 58 anni

L'attacco di Salvini

«Se il Pd vuole tornare alla legge Fornero faremo le barricate dentro e fuori dal Parlamento»

2-3

Per cento
 la penalizzazione prevista sull'assegno per i lavoratori in pensione con quota 102 (41 anni di età e 38 di contributi)



Peso: 1-1%, 6-54%

CANTIERE PENSIONI

Ape e opzione donna: proroga in manovra Precoci con quota 41

**Il 25 round su "Quota 100".
Fondi pensione: si punta
al rilancio delle adesioni**

**Davide Colombo
Marco Rogari**
ROMA

La proroga per un altro anno dell'Ape sociale, l'anticipo pensionistico con 63 anni e almeno 30 di contributi riservato a una serie di categorie di lavoratori in difficoltà, che ora potrebbe essere ampliata a disoccupati e "lavoratori fragili". Una nuova edizione di "Opzione donna", con ritiro anticipato a 59 anni e 35 di versamenti in cambio del ricalcolo contributivo dell'assegno. Il riconoscimento dell'uscita anticipata con 41 anni di contributi ai lavoratori "precoci", ovvero con almeno 12 mesi di contratto prima del 18esimo anno di età.

È un pacchetto previdenziale variegato quello prefigurato ieri dalla ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, ai sindacati in vista della stesura della prossima legge di bilancio. Un mix di misure tra proroghe e nuovi interventi che definiscono un percorso di flessibilità sostenibile e selettiva in attesa delle decisioni, che si prenderanno più avanti, sul dopo "quota 100".

La ministra ha voluto assicurare ampia disponibilità al confronto e all'apertura di un percorso di messa a punto delle misure insieme con i sindacati: sono previsti quattro tavoli tecnici da avviare dopo il vertice

di settimana prossima (il 25 settembre), quello in cui discuteranno i nuovi requisiti di anticipo pensionistico da introdurre a partire dal gennaio 2022 con una apposita delega, una volta conclusa la sperimentazione triennale della misura introdotta dal Conte-1. Catalfo ha ribadito ai sindacati che vorrebbe anche tentare un nuovo esperimento di "staffetta generazionale" riformando i contratti di espansione. E i rap-

presentanti di Cgil, Cisl e Uil le hanno risposto che si potrebbe anche pensare a modifiche dell'isopensione e della Naspi per trovare soluzioni meno onerose.

Altra promessa del ministro, da inserire nel pacchetto previdenza della manovra autunnale da varare entro il 15 ottobre, è il riconoscimento della contribuzione piena per i part-timer verticali ai fini della pensione, mentre sul fronte della previdenza integrativa c'è stata una parziale apertura alle proposte su un nuovo semestre di silenzio-assenso per rilanciare le adesioni ai fondi pensione. E su questo versante sarà attivato uno dei quattro confronti tecnici. Un altro tavolo sarà dedicato al tema esodati, con la volontà di chiudere le ultime code di richieste di salvaguardia ancora pendenti. Ed è stata pure annunciata la volontà di avviare le due commissioni di esperti che dovranno esaminare le questioni legate alla spesa (assistenza e previdenza) e alla gravosità dei lavori. Tra gli appuntamenti tecnici in agenda anche quello in cui si studierà invece il tema della rivalutazione delle pensioni vigenti. In una sede specifica sarà poi affrontata la questione della non autosufficienza, cara ai sindacati, come quella del rafforzamento delle cosiddette 14esime per i pensionati sulla quale però non sembrano esserci grandi spazi di manovra.

Non sono state fatte cifre riguardo all'impegno di nuova spesa che il governo è pronto ad attivare per questo primo pacchetto di misure.

Di sicuro non saranno importanti visto che l'utilizzo di Ape sociale e Opzione Donna sono andate via via scemando negli ultimi mesi. Per Opzione donna le domande presentate tra il primo trimestre del 2019 e il secondo trimestre di quest'anno sono state poco più di 35mila, mentre per l'Ape sociale si va poco oltre le 29mila domande nell'ultimo anno e mezzo. «Sono emerse alcune prime importanti disponibilità del Governo a cui ora occorre dare concretezza» ha dichiarato il segretario confederale della Cgil Roberto Ghiselli al termine dell'incontro con ministro del Lavoro sulla previdenza. Mentre Domenico Proietti (Uil) ha apprezzato «l'apertura volta a facilitare l'accesso a quota 41 per i lavoratori precoci e l'impegno a equiparare il part-time verticale a quello orizzontale per l'accesso alla pensione».

È RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:16%

Lavoratori fragili a riposo dopo 41 anni di attività

LA RIFORMA

ROMA Nel dettaglio della riforma complessiva della previdenza si entrerà nella prossima riunione già fissata per il 25 settembre. Intanto sono stati messi alcuni puntini sulle "i", a cominciare dal fatto che Quota 100 fino alla scadenza naturale di fine 2021 non sarà toccata né saranno introdotte penalizzazioni. Confermate anche la proroga di Ape social con un possibile allargamento della platea ai lavoratori disoccupati non coperti dalla Naspi; e Opzione Donna. Entrambe le proroghe dovrebbero entrare nella prossima legge di Bilancio. È stata inoltre decisa l'immediata costituzione delle due Commissioni, una sui lavori gravosi e l'altra sulla separazione tra assistenza e previdenza, il cui lavoro è stato bloccato dall'emergenza Covid. Al tavolo si è parlato anche di esodati e di lavoratori «fragili»: per questi ultimi, secondo quanto riferito dai sindacati, il ministro avrebbe aperto alla possibilità di andare in pensione con 41 anni di contributi.

IL MENU

Nel ricco menu di argomenti affrontati ieri anche la questione

della rivalutazione del reddito dei pensionati, il cui assegno rischia di avere un impatto negativo dalla mancata crescita del Pil. I sindacati hanno proposto di estendere la quattordicesima ai pensionati con redditi fino 1500 euro mensili. Apertura anche sui contratti di espansione e sulla previdenza integrativa. Sempre secondo quanto riferito dai sindacati la ministra avrebbe manifestato la volontà di rafforzare gli strumenti di accompagnamento dei lavoratori delle aziende in crisi tramite la revisione dei limiti dimensionali previsti dal contratto di espansione. Si è trattato di un «inizio di confronto», un incontro «positivo, ma ancora interlocutorio perché sarà indispensabile scendere nel dettaglio delle proposte del ministro» ha dichiarato il segretario confederale della Cisl, Ignazio Ganga, secondo il quale, ad esempio, Ape social e Opzione Donna dovrebbero diventare due misure «strutturali da sub-

Anche secondo il segretario confederale della Cgil Roberto Ghiselli le disponibilità del governo sono «importanti» ma «ora occorre dare concretezza e avere risposte più precise». Giu-

dizio positivo da parte del segretario confederale Uil, **Domenico Proietti**, che tra le altre cose, mette l'accento sull'impegno da parte del ministro «a equiparare il part-time verticale a quello orizzontale per l'accesso alla pensione. Positiva anche la proposta della staffetta generazionale e la gestione delle crisi aziendali con alcuni correttivi al contratto di espansione».

A breve partiranno quattro tavoli tecnici: il primo su Ape social, esodati e Opzione donna; il secondo sull'isopensione e i contratti di espansione; il terzo sulla previdenza complementare; il quarto sulle pensioni in essere.

Giusy Franzese

POSITIVO IL GIUDIZIO DEI SINDACATI: «IMPORTANTI APERTURE DA PARTE DEL MINISTRO MA ORA ASPETTIAMO DI VEDERE I DETTAGLI»



Peso:18%

ON AIR

The logo for TG2000, featuring the letters 'TG' in yellow and '2000' in white, set against a dark blue square background.

[Intervento di Domenico Proietti, Segretario Confederale della UIL a TG2000](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

SUL WEB



**PENSIONI
PER TUTTI**

[Riforma pensioni 2020, ultime Proietti \(Uil\): 14 proposte al Governo e esito dell'incontro](#)

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

[Pensioni Quota 100, Ape social, Opzione donna: il Governo ha deciso e ora..](#)

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

[Pensioni Quota 100: ecco come "morirà" con la riforma Catalfo. Ape Social e Opzione Donna...](#)



**PENSIONI
PER TUTTI**

[Riforma pensioni 2020, ultime oggi Proietti \(Uil\): uscita dai 62 anni o con quota 41](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)



[Pensioni, Uil: commissione su lavori gravosi non insediata](#)



[Riforma pensioni 2020-2021, le novità accadute in Agosto. Facciamo il punto](#)



[Pensioni: dopo Quota 100 si torna alla Fornero. Le proposte di modifica, possibili penalizzazioni](#)



[Pensioni: Ape sociale e opzione donna prorogate fino al 2021](#)



[Pensioni, Ape sociale estesa anche ai lavoratori fragili a rischio Covid](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)